

**Allegato C) alla deliberazione di C.C. n. 10 del 28.04.2014**  
**Interventi registrati nel corso della discussione.**

*PRESIDENZA DEL SINDACO SERGIO VASON*

Il Sindaco invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri.

Sono presenti **11** consiglieri.

La seduta è valida.

Il Sindaco dichiara aperta la seduta.

**1. Adesione al programma europeo Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors).**

**SINDACO.** Scrutatore Lana, Boin e Rinuncini. Il primo punto all'ordine del giorno essendo molto specifico anche, viene trattato direttamente dal Vicesindaco: "Adesione al programma europeo Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors)".

**ASSESSORE GARBO.** Buonasera. Questa sera siamo chiamati a dare la nostra adesione al programma europeo, come ha detto il Sindaco, che è meglio conosciuto come Patto dei Sindaci, che in inglese viene chiamato Covenant of Mayors. Questo si inserisce come atto volontario che le amministrazioni, non solo comunali ma anche possono essere provinciali e regionali, a livello europeo, e non solo dell'Unione Europea, possono effettuare come adesione volontaria, come dicevo prima, nella logica del rispetto di quanto previsto dal Protocollo di Kyoto che prevede il famoso 20-20-20, che starebbe a significare una riduzione del venti per cento dell'anidride carbonica generata, il venti per cento in più di efficienza energetica e il venti per cento in più dei consumi di energia rinnovabile. Questo è un percorso che è stato tracciato già da quasi dieci anni, esattamente nel 2005, dalla Commissione Europea che ha lanciato la campagna energia sostenibile per l'Europa, che ha come obiettivo la promozione per un utilizzo migliore delle fonti energetiche e quindi anche una crescita della qualità della vita correlata nei territori dell'Europa tutta. Diciamo che poi andando avanti con gli anni, l'attuazione di tali misure che chiaramente qualche Comune ha iniziato ad elaborare, sempre di più si è arrivati all'aumento del numero delle amministrazioni locali favorevoli a questo tipo di accordo, di adesione, in modo da programmare il proprio sviluppo e lo sviluppo dei propri territori in maniera consona a quanto previsto dall'accordo di Kyoto, e da quanto comunque l'Unione Europea ha adottato proprio partendo dal presupposto che sono le città che consumano praticamente il cinquanta per cento dell'energia e quindi anche il cinquanta per cento delle emissioni di gas serra, che derivano dall'uso di energia, sia di combustione ma non solo.

Poi l'Unione Europea ha aumentato il proprio impegno, esattamente sottoscrivendo quanto previsto dall'accordo di Kyoto ancora nel 2007, e siamo arrivati quindi al 2008 che in gennaio 2008, in occasione della settimana europea delle energie sostenibili, è stato lanciato il Patto dei Sindaci che ha lo scopo di coinvolgere le comunità locali, anche le più piccole, qui non stiamo parlando di città grosse, anzi, la stragrande maggioranza degli aderenti sono costituiti da piccole città.

All'interno di questo programma, l'Unione Europea ha anche dato delle disposizioni affinché il raggiungimento dei livelli almeno minimali 20-20-20 vengano rispettati attraverso un percorso, che viene opportunamente sottolineato da degli ordinamenti e da una serie di caratteristiche che i Patti dei Sindaci devono avere.

Il patto, come dicevo, è un patto volontario ma che prevede entro un anno dall'adesione, di presentare un piano di azione per l'energia sostenibile, il famoso P.A.E.S. anche è l'acronimo Piano di azione energie sostenibili. Questo ha come presupposto l'inventario delle emissioni in atmosfera che viene fatto attraverso una serie di comparazioni sui consumi energetici, e qui mi riferisco ai consumi di carburanti nell'intero territorio, ai consumi di energia elettrica nell'intero territorio, ai consumi di gas nell'intero territorio. Questi sono gli aspetti fondamentali che quindi,

opportunamente elaborati, provocano la preparazione, l'elaborazione del famoso P.A.E.S. a cui mi riferivo prima, e pertanto il Consiglio comunale, dopo aver effettuato l'adesione, come stiamo facendo noi questa sera, al Patto dei Sindaci, ha tempo un anno, piccola parentesi, noi siamo già pronti, perché abbiamo fatto un percorso, che poi magari spiego, un po' diverso rispetto a quello che è il tradizionale, e comunque entro un anno deve essere presentato il P.A.E.S. alla Commissione Europea, pena l'esclusione eventualmente dal Patto dei Sindaci. Questa è solo una delle caratteristiche molto importanti e uno dei pilastri fondamentali.

Infatti diciamo che ci sono una serie di, l'avete visto anche dagli allegati, ci sono una serie di impegni a cui far fronte, proprio perché non siano parole vuote e impegni vuoti, ma siano delle azioni che si svolgono con una visione del futuro abbastanza con i piedi per terra. È chiaro che sono degli impegni importanti, perché le amministrazioni pubbliche sono causa solamente del tre, cinque per cento al massimo, dei consumi energetici e anche quindi delle relative emissioni, e pertanto tutto il resto fa capo a quelli che sono i consumi domestici che sono una fetta molto importante, circa il trenta per cento, oltre anche delle volte, e il resto è costituito dai consumi industriali, dai trasporti e così via. Quindi richiamo il percorso che abbiamo fatto per arrivare a questo tipo di impegno, ed è costituito dal fatto che generalmente i Comuni aderiscono al Patto dei Sindaci, poi fanno in proprio il P.A.E.S., il Piano di azione per le energie sostenibili, lo presentano ed eventualmente, una volta approvato, questo diventa operativo con i controlli che sono previsti ogni due anni per monitorare che i consumi, e quindi le riduzioni, delle energie trattate, sia consono a quanto previsto ed eventualmente porre dei rimedi affinché gli obiettivi siano rispettati.

Noi abbiamo fatto un percorso un po' diverso, in quanto per nostra fortuna abbiamo scelto di partecipare ad un progetto europeo, che si chiama *Conurbant* ed è una facilitazione che l'Unione Europea ha promosso finanziando il percorso che praticamente tutti i Comuni hanno fatto, stanno facendo da un punto di vista di poter approdare al Patto dei Sindaci e quindi al Piano di azione per le energie sostenibili.

Noi abbiamo aderito come conurbazione della città di Padova a questo progetto *Conurbant*, e pertanto, come facilitazione proprio prevista all'interno del progetto di cui facciamo parte ufficialmente dal 2013, ma siamo operativi fin dal 2012. Praticamente sono esattamente due anni, due anni ancora a marzo, che abbiamo iniziato a trattare questo tipo di tematiche e prevedere quindi l'approdo alla preparazione del P.A.E.S. Infatti il nostro P.A.E.S., in funzione di questa adesione non è costato nulla al Comune di Due Carrare, in quanto all'interno di un finanziamento che il Comune di Padova e il Comune di Vicenza, come due conurbazioni più importanti, hanno potuto portare a casa per una serie di Comuni, nel caso nostro Ponte San Nicolò, Due Carrare, Rubano e Vigonza, oltre al Comune di Padova. E Vicenza per altri cinque o sei. Pertanto noi abbiamo fatto questo tipo di percorso, abbiamo evitato di fare come ha fatto, o sta facendo, ma magari una volta di più che adesso, molti Comuni facciano solamente la semplice adesione al Patto dei Sindaci e poi non facciano più niente.

Questa è una cosa molto negativa, infatti l'Unione Europea si è molto risentita in questo senso, perché non basta fare l'adesione, bisogna anche produrre l'inventario e quindi le azioni che vanno nella direzione della riduzione delle emissioni in atmosfera e comunque del 20-20-20. Quindi noi siamo pronti anche con il P.A.E.S. Il P.A.E.S. l'abbiamo previsto, previo passaggio in Commissione Risparmio energetico e Ambiente che abbiamo previsto per la settimana prossima, è previsto il Consiglio comunale il giorno 9. Abbiamo dovuto farlo molto stretto così, perché il progetto *Conurbant* ha posto dei limiti che prima erano un po' più larghi, perché tutto sia chiuso entro i primi giorni di maggio 2014, pena il decadimento del finanziamento.

Quindi il nostro percorso è stato in questo senso, però si sta già lavorando da tempo e noi avremmo anche potuto fare queste operazioni già da un po', ma purtroppo in particolare un gestore, nel caso specifico *Enel Distribuzione*, non ha dato i dati per tempo, abbiamo dovuto sollecitare e quindi siamo anche in una condizione che in qualche caso è successo, non molti casi, ma Due Carrare e qualche altro Comune hanno avuto questo tipo di problematiche.

Quindi noi siamo veloci in questo senso, perché approviamo il Patto dei Sindaci oggi e il giorno 9 approveremo il Piano di azione per le energie sostenibili. Questa è un po' la panoramica, abbiamo visto che in pratica intanto qualche dato, il Patto dei Sindaci è un patto volontario di adesione a livello europeo e non solamente dei Paesi aderenti all'Unione Europea. Infatti, se vedete, in pratica ci sono anche Albania, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia e roba del genere che non fanno parte dell'Unione Europea, ma che volontariamente cercano di sottoscrivere questo tipo di percorsi, affinché anche le loro economie siano consone e integrate con i Paesi confinanti, che hanno regole magari molto più stringenti, molto più strette.

L'Italia, se vedete, diciamo che a parte qualche altro Paese, per esempio in Nuova Zelanda c'è qualcuno, ma sono casi molto sporadici, e la parte del leone la fanno i Comuni italiani che su 5700 adesioni ad oggi, circa 2700 sono dei Comuni italiani. Non tutti i 5700 Comuni hanno presentato ancora il P.A.E.S., ce ne sono che lo stanno producendo, perché hanno fatto l'adesione da poco oppure sono un po' in itinere, d'altra parte per esempio sono in atto molte convergenze in questo senso, infatti per esempio nella bassa padovana su iniziativa del Consorzio Padova sud e che abbiamo sponsorizzato anche noi in prima persona, è stato fatto ancora in marzo un incontro che ha visto la partecipazione, la convergenza di tutti i Comuni che fanno parte, i cinquantaquattro Comuni che fanno parte del consorzio per i rifiuti, per condividere questo tipo di percorso e alcuni Comuni hanno già iniziato ad aderire al Patto dei Sindaci, e quindi il consorzio accompagna. All'inizio chiaramente il P.A.E.S. avrà un costo per ogni Comune, quello che per esempio noi non abbiamo avuto in questo senso. Sono qualche migliaio di euro sicuramente. A parte il lavoro degli uffici nel reperimento dei dati.

Quindi è un'iniziativa sicuramente da sottoscrivere, è un'iniziativa che oltre modo dà una visione rispetto al futuro di un certo tipo, un futuro energetico che comunque è quello che riguarda un po' tutti quanti.

Il Comune di Due Carrare ha iniziato già anche in questo tipo di logica da qualche anno ad effettuare degli interventi che vadano nella riduzione dei consumi energetici sia dell'illuminazione pubblica, sia dei consumi per il riscaldamento, sia per quanto riguarda il riciclaggio dei rifiuti, perché anche questi chiaramente producono della CO<sub>2</sub>, e abbiamo già consolidato tutta una serie di interventi e ne stiamo consolidando degli altri proprio per andare avanti verso il 2020. Ma comunque, indipendentemente anche dal 2020. In modo da poter far sì che il nostro territorio si possa qualificare come un territorio con alta attenzione da un punto di vista dei consumi energetici, e quindi anche della qualità della vivibilità.

Quindi sostanzialmente è questo, se ci sono delle domande, posso approfondire, intervenire. Nei limiti del possibile.

----

Sono entrati in aula i Consiglieri Amati Roberta, Stella Alberto, Rosina Andrea, Salvò Moreno, Negrisolo Pierangela e pertanto il numero dei consiglieri presenti è 16.

----

**CONSIGLIERE ROSINA.** Posso? Grazie. Signor Sindaco, buonasera. Volevo chiedere un attimo alcune delucidazioni all'assessore, visto che ho avuto la possibilità di visionare la documentazione. Poi una questione formale, ma quella la risolvo con la dottoressa.

A prescindere dal fatto che, poiché non sia una firma – come si diceva – in maniera generica della green-economy, ormai tutti si inventano conferenzieri e tutti hanno queste argomentazioni verdi, però poi bisogna – come dice lei, assessore – mantenere fede a queste firme, premesso inoltre che serve una forte coesione politica e una vera progettualità per questo genere di impegno e di adesione che questa sera si andrà a deliberare, i Comuni, da quello che ho capito, e volevo chiedere a lei questo chiarimento, i Comuni, da quello che ho dedotto, devono presentare il famoso inventario di base prima di aderire che riguarda le emissioni, dico io. Un inventario in cui si dice quali sono le fonti inquinanti di CO<sub>2</sub>, che genere di emissioni sono e quanto incidano, perché se no andiamo, secondo me, ad aderire ad un patto, non dico che qui nel

territorio non venga prodotto CO<sub>2</sub>, ci mancherebbe, però andiamo ad aderire ad un patto senza avere dei dati in mano.

**ASSESSORE GARBO.** Forse magari non hai sentito il primo passaggio, è un'adesione volontaria che implica il fatto che entro dodici mesi dall'adesione, sia redatto il P.A.E.S. Questo si fonda su due sezioni, la prima è l'inventario delle emissioni. Ma non si può fare il P.A.E.S., non si può presentare il P.A.E.S. se non si è aderito al Patto dei Sindaci. Prima si fa parte del Patto dei Sindaci, ci si prende l'impegno di fare il P.A.E.S. entro un anno, e di presentarlo, e di presentare le azioni adeguate alla riduzione eventuale per il raggiungimento almeno del venti per cento delle emissioni in atmosfera.

Chiaramente questo si fa con uno studio, noi l'abbiamo già fatto, perché – come dicevo prima – siamo già pronti, perché abbiamo fatto una strada un po' diversa, che ci ha messo un po' le spalle al sicuro sul fatto che avremmo avuto la possibilità di non sforare sui dodici mesi. Come tanti, se poi si può far vedere, ci sono una serie di Comuni a livello generale che sono fuori tempo. Ci sono tanti Comuni che sono fuori tempo, perché hanno preso purtroppo, per esempio questo è il P.A.E.S. che in inglese si dice S.E.A.P. in pratica, e l'hanno presentato dopo il tempo necessario. Ci sono una serie di Comuni che sono fuori tempo e per la presentazione per l'adesione. Il percorso è proprio questo, quello di aderire, quindi con l'adesione ci si prende in carico il percorso che deve essere fatto secondo uno schema che l'Unione Europea ha preparato e che al momento, come dicevo ora, ci sono 5760 Comuni che hanno aderito non solo a livello europeo, non solo come Unione Europea, ma anche extra.

Questi entro un anno faranno l'inventario di base e presenteranno il loro P.A.E.S. Per cui non si può fare prima il...

**CONSIGLIERE ROSINA.** Le linee guida in origine era previsto che prima dell'adesione e ovviamente prima della predisposizione fossero indicate e poi un anno per il S.E.A.P. e due anni per la revisione poi.

**ASSESSORE GARBO.** Poi ci si impegna. Infatti, se vedete, qua in pratica dove c'era anche il formulario di adesione, che è stato allegato all'ordine del giorno, in pratica il Sindaco, come espressione del Consiglio comunale che approva, si impegna soprattutto ad andare oltre gli obiettivi stabiliti dalla UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il venti per cento; presentare entro un anno dalla data suddetta un Piano d'azione per l'energia sostenibile compreso un inventario di base delle emissioni che metta in evidenza in che modo verranno raggiunti gli obiettivi, perché in pratica le emissioni, come abbiamo fatto noi, come hanno fatto tutti quanti, queste producono un tot di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Come faccio a ridurle? Le riduco, perché faccio il cappotto sul Municipio, ma queste sono piccole cose, con delle azioni anche che devono essere condivise a livello di aziende, di artigiani, di commercianti, di cittadini. Infatti abbiamo fatto noi, nel nostro caso specifico, anche per presentare il S.E.A.P. ancora due mesi fa in questa sala una prima riunione dei portatori di interesse in pratica. Quindi abbiamo invitato le scuole, abbiamo invitato anche altri Comuni, per esempio, che possono essere interessati a questo tipo di cose qua. Abbiamo invitato l'UPA, l'Assoindustria, la Coldiretti, la C.I.A. e cose del genere, perché tutti possono, anzi devono, compartecipare alla riduzione attraverso delle politiche che chiaramente il Comune ha l'onere di progettare e di far comunque anche calare non in maniera autoritaria, ma condivisa affinché le riduzioni di CO<sub>2</sub>, e comunque il consumo di energia da fonti rinnovabili, la riduzione di fonti da idrocarburi e cose del genere vadano in una certa direzione. Pertanto, rispetto a quelli che sono dei consumi che l'inventario di base evidenzia, devono essere fatte le opportune verifiche e azioni affinché queste si possano delineare come delle riduzioni che entro il 2020 siano capienti nella misura almeno del venti per cento. Ci sono Comuni che hanno fatto delle riduzioni, qua stiamo parlando sempre di cose che sono da qui al 2020, ci sono Comuni che sono più avanti, Comuni che sono più indietro e così via, però sono tante cose che poi giustamente l'adesione al Patto dei Sindaci dice: tu Comune ogni due anni devi verificare, monitorare se quello che hai fatto, va nella direzione di quello che avevi previsto, ed eventualmente i correttivi.

**CONSIGLIERE ROSINA.** Un'altra piccola considerazione, poi una cosa che avevo notato. Ma se il Comune di Due Carrare approva, aderisce entro un anno, presenta il S.E.A.P. ogni due anni, però non abbiamo da parte dei Comuni strettamente limitrofi, quindi Comuni confinanti, poiché è un patto volontario, la medesima adesione, Padova ovviamente ha già aderito, ho visto che è abbastanza avanti con questa pianificazione, ad un certo punto, per quanto uno si impegni a diminuire, essendo piccolo il territorio di Due Carrare è relativamente piccolo anche a livello di estensione, mi chiedo poi quale sia l'incentivo o il disincentivo per, a parte i finanziamenti europei, porre in essere questo genere di diminuzione di emissione, quali poi possano essere per i Comuni inerti, l'ha detto lei prima che ci sono dei Comuni indietro, per adeguarsi. Altrimenti è inutile, secondo me che il Comune, per carità, anche più piccolo del nostro si impegni in questo patto, se poi quelle limitrofi ad esempio non lo fanno.

**ASSESSORE GARBO.** Diciamo che l'attecchimento di questo tipo di cose la dimostra la quantità di adesione, che ultimamente è molto aumentata. Infatti se si tiene sott'occhio il sito del Patto dei Sindaci, si vede che praticamente ogni giorno ci sono adesioni e per esempio, tanto per dire...

**CONSIGLIERE ROSINA.** Sì, guardi, nei dintorni. Grazie.

**ASSESSORE GARBO.** Padova, Vigonza, Ponte San Nicolò, Rubano, che facevano parte del nostro progetto *Conurbant*, e Due Carrare adesso, oltre ad Este che ha già aderito da qualche tempo e Monselice. Ma con questa azione che si sta facendo di comune accordo e anche su nostra indicazione e sensibilità nella bassa padovana di cinquantadue o cinquantaquattro – adesso non mi ricordo il numero esatto – che sono i Comuni totalmente facenti parte del consorzio per i rifiuti, è in atto, perché per esempio so che dopo questa riunione ci sono dei Comuni che hanno già iniziato ad aderire al Patto dei Sindaci. Poi il P.A.E.S. adesso lo dovremo preparare, ovviamente ci vorrà del tempo, ma intanto è questa la strada da tracciare.

Questo significa che la cosa si sta espandendo e che sicuramente il successo è molto maggiore, nel senso che giustamente, come diceva lei, Due Carrare, se poi tutti gli altri non lo fanno? Intanto si traccia la strada e intanto andiamo verso un certo tipo di riduzione che iniziamo a mettere a mosaico, e magari io sono più convinto e contento che ci siano 2700 Comuni in Italia piuttosto che ce ne siano venti magari. Dopo non è detto che tutti quanti quelli che non aderiscono, abbiano delle politiche energetiche sbagliate. Non è questo il mio intento, però sicuramente sappiamo che il patrimonio edilizio, il sessanta per cento del patrimonio edilizio in Italia è di vecchia data, per cui consuma tantissimo. L'energia elettrica, l'illuminazione pubblica per esempio ha dei costi eccezionali veramente, perché pur riducendo i consumi come quantità, aumenta il prezzo e quindi si fa fatica a far fronte a questo tipo di robe qua.

Diciamo che sicuramente queste sono delle buone pratiche. Tra l'altro, noi stiamo condividendo con gli altri tre Comuni, con cui abbiamo instaurato il processo di collaborazione e di convenzione, anche su questo tipo di discorso qua, in pratica. Si sta arrivando alla configurazione di un energy manager, per esempio, che possa essere condiviso con i quattro Comuni, perché nessuno dei Comuni ha la capacità di avere una persona o cose del genere, proprio per questo discorso qua.

**CONSIGLIERE ROSINA.** La mia domanda è proprio finalizzata a questa cosa. Se non ho capito male, i costi adesso di questo genere di operazione, essendo green-economy, ma anche essendo in un periodo di crisi generalizzata, quindi in questo caso se li "accolla" il Comune di Due Carrare per fare questo studio. Prima li "anticipa" per poi andare a prendere il finanziamento europeo.

La seconda parte della mia domanda era questa, perché non fare, e non è colpa ovviamente di Due Carrare, ma eventualmente di mancanza di coordinazione individuare nel bacino, faccio un esempio, un bacino di alcuni Comuni, il Comune capofila per poi andare a fare una convenzione e dividere le spese.

**ASSESSORE GARBO.** Questo è quello che stanno cercando di fare il Consorzio Padova sud con i Comuni aderenti. Noi siamo attori, perché abbiamo promosso questo tipo di percorso,

ma noi non entriamo nelle necessità che hanno i Comuni che non hanno fatto ancora niente, perché il nostro percorso per la preparazione dell'inventario delle emissioni e l'elaborazione del Piano di azione per le energie sostenibili (P.A.E.S./S.E.A.P.), è stato fatto e coperto da un finanziamento che ha avuto il Comune di Padova per la propria conurbazione e all'interno del quale, con il fatto che noi abbiamo aderito, noi non abbiamo pagato nulla. Quindi non ci viene dato nessun finanziamento a noi direttamente, dopo che abbiamo speso. Noi non abbiamo speso niente, non abbiamo tirato fuori niente e il P.A.E.S. praticamente è questo.

**CONSIGLIERE ROSINA.** Ultima cosa, poi non disturbo più. Dottoressa, secondo lei, siamo in sostanza alla terza facciata, dove c'è "delibera di aderire e approvare il punto n. 4", qui c'è scritto di "delegare il Sindaco o suo delegato". Secondo me, però chiedo, sarebbe più opportuno il verbo "autorizzare" il Sindaco per la sottoscrizione. Non è una delega che viene data.

*(Intervento fuori microfono)*

Basta, era solo una precisazione. Perfetto, grazie.

**SINDACO.** Ci sono altri interventi? Altri chiarimenti?

**ASSESSORE GARBO.** Solo una precisazione una volta che, adesso, una volta che noi abbiamo approvato questo, c'è questo modulo che avete ricevuto anche, dove c'è scritto il sottoscritto Vason Sergio, Sindaco di Due Carrare, e firma con l'impegno specifico. Viene inviato all'Unione Europea e nel giro di un ics in pratica avremo la conferma dell'adesione. Questo è il primo passo.

Poi, il secondo passo, è una volta che noi abbiamo approvato il P.A.E.S., la stessa procedura solo che a questo punto il P.A.E.S. ci mette circa otto mesi, un anno, perché c'è un certo tipo di lavoro di approfondimento e ci sono tanti in coda. Sul sito si può vedere i Comuni che hanno presentato l'adesione, i Comuni che hanno presentato il P.A.E.S., e si può anche vedere i P.A.E.S. on-line presentati. Ci sono i P.A.E.S. presentati in via di autorizzazione e in qualche caso ho sentito che l'ufficio all'interno dell'Unione Europea che valuta, a volte ha chiesto anche degli approfondimenti e qualche P.A.E.S. non è stato passato immediatamente.

Abbiamo una specie di vantaggio, perché l'azienda che ha avuto l'incarico dal progetto da Padova e così via, ne ha fatti tanti e sappiamo che ne ha fatti, sono all'ordine del giorno praticamente quelli presentati, e non solo qua in Italia, ma anche a livello europeo, per cui prevediamo che non ci siano problemi particolari.

**CONSIGLIERE NEGRISOLO.** Anch'io una sottolineatura, come anche ha fatto il consigliere Rosina. Visto che viene approvato, verrà approvato il Piano di azione per l'energia sostenibile, che viene fatto nell'ambito dell'approvazione del progetto *Conurbant* che è un progetto europeo, dove trovo scritto che è un progetto completamente finanziato, ora invece mi trovo nella delibera di Giunta comunale, invece, che viene finanziato per il settantacinque per cento, e quindi a carico del Comune è il venticinque per cento. Così è scritto: "dato atto che il progetto per gli enti suindicati è cofinanziato per il settantacinque per cento circa dalla Comunità Europea e per la restante parte degli stessi Comuni"...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, però mi diceva prima che comunque ci sono le spese a carico dei Comuni.

**ASSESSORE GARBO.** Il progetto *Conurbant* è un progetto da 1.300.000,00 euro che vale per tutta una serie di Paesi facenti parte dell'Unione Europea ed esattamente la Lettonia, l'Italia, la Spagna, la Croazia, la Bulgaria, Cipro e la Romania, all'interno di questi qua ci sono alcune città, per esempio in questo caso Padova e Vicenza, non so, in Croazia c'è Osijek, a Cipro c'è Limassol e così via. Questi qua hanno avuto insieme 1.300.000,00 euro per svolgere tutta una serie di attività, incontri, approfondimenti, fare i P.A.E.S. e cose del genere. La parte mancante l'hanno messa, nel caso nostro, Padova e Vicenza. Due Carrare, Rubano, Ponte San Nicolò, Vigonza non hanno tirato fuori nulla e non tireranno fuori nulla per avere il P.A.E.S.

**CONSIGLIERE NEGRISOLO.** Allora è solamente scritto male nella delibera.

**ASSESSORE GARBO.** No, è giusto, perché il progetto prevede, ma è scritto che il Comune non ha nulla da pagare.

**CONSIGLIERE NEGRISOLO.** Ripeto, però leggendo così, quando uno trova scritto in una delibera di Giunta comunale “per la restante parte degli stessi Comuni”, evidentemente non riesco a capire. Grazie per la sottolineatura.

Un'altra cosa, io ho visto che, anzi, altre due cose, è stata anche esaminata, avete scritto favorevolmente, dalla Commissione Ambiente...

*(Intervento fuori microfono)*

No, “preso atto che il Patto dei Sindaci è stato esaminato favorevolmente dalla Commissione Ambiente”, volevo sapere in Commissione che cosa alla fine è scaturito.

**ASSESSORE GARBO.** La Commissione si è svolta giorno 17/04 ed è stata fatta in maniera congiunta Ambiente e Risparmio energetico, mancavano delle persone, ma delle persone c'erano, l'assessore ha presentato l'adesione al Patto dei Sindaci con il presupposto del P.A.E.S. e del progetto, di quello che prevede l'Unione Europea per la riduzione entro il 2020 per arrivare almeno al 20-20-20. Quindi è stato approfondito questo aspetto dell'adesione al Patto dei Sindaci.

La trattazione del P.A.E.S. con cifre, previsioni, inventario delle emissioni e così via, viene trattata la settimana prossima.

**CONSIGLIERE NEGRISOLO.** Sì, ma visto che avete scritto favorevolmente, volevo sapere se ci sono state delle domande, delle questioni sollevate che possono interessare il Consiglio.

**ASSESSORE GARBO.** Non ci sono state cose particolari, si è preso atto di quello che comporta il fatto dell'adesione, abbiamo parlato in specifico di una serie di azioni che sono state intraprese dal Comune di Due Carrare, che vanno nella direzione del risparmio energetico della riduzione delle emissioni in atmosfera già da tempo, che sono in parte messe dentro, perché sono state fatte ultime, perché l'inventario delle emissioni parte dal 2010. Quindi quello che è stato fatto dopo, va in quella direzione.

Infatti noi abbiamo chiesto all'*Enel*, ad EON o chicchessia, i dati dei consumi del 2010, perché come altri Comuni sono partiti dal 2008, altri Comuni sono partiti dal 2011. Noi siamo partiti secondo il progetto di cui facciamo parte, dal 2010 e quindi sono state spiegate anche una serie di azioni che vanno in questa direzione. Non c'è stata assolutamente alcuna obiezione al fatto dell'adesione, anche perché l'adesione è un'adesione.

**CONSIGLIERE NEGRISOLO.** Un'altra cosa, assessore Garbo, ne avevo parlato anche in Conferenza dei capigruppo di questa cosa, è venuta fuori la relazione annuale dell'ARPAV sulla qualità dell'aria nella regione Veneto, in sostanza bene per quanto riguarda la situazione dei gas serra, una leggera sembrava riduzione soprattutto delle polveri sottili, che era una cosa di buon auspicio, però si sta lanciando un allarme, e l'allarme riguarda il fatto che in aria aumenta sempre di più la quantità di benzopirene, che è un prodotto che si forma dalla combustione soprattutto per quanto riguarda le biomasse, legno e quant'altro. Ed è sottolineato in questa relazione che penso si possa avere a disposizione senza problemi, che in questi anni si sta assistendo sempre di più ad un aumento della combustione del legno. È chiaro che si parla di combustibili non buoni, dal punto di vista ambientale, perché è una sostanza tossica, e questo purtroppo è relativo anche alla crisi che stiamo vivendo, perché come lei sa, ovviamente la combustione del metano è una combustione buona, nel senso che non libera polveri sottili, né tanto meno prodotti di questa natura qua, e quindi è evidente che è un prodotto della crisi economica. Quindi la mia domanda è volta a sapere se eventualmente oltre alla riduzione della CO<sub>2</sub>, viene evidentemente anche considerato questo aspetto oppure no.

**ASSESSORE GARBO.** L'obiettivo del Patto dei Sindaci e della conseguente preparazione e approvazione del P.A.E.S., non prevede questo tipo di approfondimento, ma si è puntato sul concetto direttamente delle emissioni di gas serra in particolar modo.

Però il piano di azione deve prevedere anche l'utilizzo di energie, chiamiamole così, alternative e alternative nel senso che siano praticamente all'impatto auspicabilmente zero, perché è chiaro che producendo energia con altre fonti, che non sono magari il petrolio, però possono avere sicuramente degli impatti di un certo tipo. Sono d'accordo rispetto all'analisi che lei fa, che la crisi ha approfondito questo tipo di emissioni, perché c'è tanta gente che non ha i soldi magari per pagare la bolletta del gas, ma riesce magari a trovare della legna a poco prezzo, magari se la taglia, gliela regalano, cose del genere. Sicuramente.

L'obiettivo anche del P.A.E.S. è quello di andare in specifico a coinvolgere i cittadini e le attività produttive affinché ci siano delle scelte equilibrate in questo tipo di senso sia da un punto di vista della caldaia, caldaia meramente... quindi ci sarà anche questo tipo di valutazione e questo aumenta per la sensibilità anche che i cittadini possono avere.

**CONSIGLIERE NEGRISOLO.** Assessore Garbo, non è rivolta a lei questa cosa, ma sentivo durante il suo intervento, una sottile ironia di fondo del vostro capogruppo. Il problema del P.A.E.S. non l'ho sollevato io, l'avete sollevato voi, e giustamente sono anche d'accordo su questa cosa, ora, ride su questo intervento, ma se è così poco sensibile a questa cosa, non capisco perché la proponente.

*(Intervento fuori microfono)*

Lei non è per niente sensibile? Mi sembra strano che proponete questa roba e lei non è per niente sensibile. Va beh.

**ASSESSORE GARBO.** Ma è come un altro può avere una sensibilità diversa. Ma non è che ci preoccupiamo. Anzi, la porto a casa mia a bere un sorso e a posto.

**CONSIGLIERE CRIVELLARO.** Se posso intervenire, Sindaco.

**SINDACO.** Prego.

**CONSIGLIERE CRIVELLARO.** Ho sentito l'assessore che ha spiegato questo P.A.E.S., ho sentito che ha individuato come attori le attività produttive, specialmente artigiani o cittadini che possono più o meno produrre questo gas serra, nella riunione che si è svolta in questa sala, era stato dato un invito a chi ha partecipato, di dare dei consigli o di proporre qualcosa con una scadenza specifica. Non so se avete valutato, se vi sono arrivati questi documenti. Primo.

Poi, ha detto che collaborando con queste attività o con questi attori che possono più o meno sinergicamente aiutare a migliorare la qualità della vita, vorrei capire voi, visto che avete già predisposto una bozza di P.A.E.S. o addirittura è completo, quali sono gli obiettivi dell'ente Comune per un abbattimento di questi inquinanti.

**ASSESSORE GARBO.** Molto sinteticamente, siccome stasera siamo qua per approvare il Patto dei Sindaci, non siamo qua per approvare il P.A.E.S., il P.A.E.S. ha il suo percorso, è già una bozza pronta che verrà approfondita, perché è proprio una roba di questi giorni, ho spiegato prima all'inizio che abbiamo dovuto ridurre un attimo i tempi, perché i tempi sono stati leggermente più laschi. Però, pena la perdita di questo finanziamento che non riguarda solo noi, anzi, quindi ci siamo adeguati a questo tipo di cosa. Ma non stiamo dicendo che, siccome dobbiamo correre, quindi non interessa niente. Anzi, dentro nella proposta di P.A.E.S. sicuramente sono state introdotte, ed è stato tenuto conto di quelle che sono state le sottolineature e le proposte, tipo l'UPA, tanto per dire un nome, visto che c'era anche lei in rappresentanza quel giorno, e abbiamo preso atto di questo tipo di cose qua.

Il P.A.E.S. non è uno strumento ingabbiato, è uno strumento dinamico, perché se invece di ridurre del venti per cento, ipotesi, riusciamo a fare del venticinque o del trenta, meglio ancora. E se invece vediamo che stiamo andando male, dobbiamo cercare di convergere per poter in maniera sinergica trovare delle soluzioni, perché sicuramente è quello che riguarda il nostro territorio, ed è questo che è estremamente importante. Dopo non mi ricordo la seconda domanda.

Allora, gli obiettivi dell'ente è proprio in funzione del fatto del Patto dei Sindaci, ma anche indipendentemente, sono quelli di innanzitutto dare il buon esempio attraverso delle buone pratiche, che riguardano la riduzione dei consumi da illuminazione pubblica, come dicevo prima,



ai consumi a livello di edifici. E far sì che questo tipo di cose vengano anche, entrino nella quotidianità di tutti quanti i consumatori, siano privati che pubblici, perché come dicevo prima l'ente è causa del tre, cinque per cento al massimo del totale dei consumi energetici e quindi anche delle emissioni. Il resto è fatto dagli altri. Allora il Comune se è bravo, ipotesi, come ce ne sono tanti bravi in giro, ma se si limita solamente a fare il bravo lui stesso, non ha combinato niente, poco o niente praticamente.

Allora bisogna fare che si innesti questo tipo di conoscenza anche, e di atteggiamento anche all'interno dei cittadini e così via. Infatti all'interno di questo tipo di logica abbiamo appoggiato e abbiamo fatto anche una serie di serate sul fotovoltaico, sul conto energia e cose del genere facendo sì che il messaggio fosse il più variegato possibile, il più tecnicamente valido affinché la gente possa... Infatti per esempio Due Carrare, da un punto di vista di fotovoltaico, come quantità è estremamente elevato, fatto proprio da tanti piccoli impianti privati. Tanto per dire una cosa, si sta cercando di avere l'inventario delle caldaie ad alta efficienza attraverso la Provincia, tutta una serie di cose che possano portare... infatti tra le azioni da prevedere, ci sono anche delle fette importanti fatte da cambio di atteggiamento e di consumi da parte dei cittadini e delle aziende.

**SINDACO.** Bene, esaurito l'argomento, mettiamo ai voti...

**CONSIGLIERE NEGRISOLO.** Un'ultima cosetta, signor Sindaco. Sono convinta che l'assessore Garbo sicuramente farà il meglio per questo paese, però l'unica raccomandazione che questo non comporti ovviamente, nel prendere questi dati, alla popolazione non comporti un ulteriore aggravio burocratico, scartoffie varie. Spero di no.

**SINDACO.** Mettiamo ai voti l'argomento n. 1: "Adesione al programma europeo Patto dei Sindaci".

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

|            |                            |
|------------|----------------------------|
| Favorevoli | 15                         |
| Astenuti   | 01 (Crivellaro Giampietro) |

*(Il Consiglio approva a maggioranza)*

Votiamo per l'immediata esecutività della delibera.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

|            |                            |
|------------|----------------------------|
| Favorevoli | 15                         |
| Astenuti   | 01 (Crivellaro Giampietro) |

*(Il Consiglio approva a maggioranza)*